

# NATALE DEL SIGNORE, RITO AMBROSIANO O SOLENNITÀ DEL SIGNORE CON OTTAVA

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

*In quel tempo un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».*

## Commento

Eccoci a Natale: la nascita di nostro Signore!

Carissimi, ci è stato donato questo tempo di attesa per arrivare davanti a questo bambino per adorarlo e ringraziarlo. Ma soprattutto per metterci in ascolto della sua parola. Gesù è luce, gioia, amore, letizia.

Il Vangelo contiene un invito a non lasciarsi intimorire, schiacciare dalle fatiche quotidiane o da quello che ai nostri occhi sembra ingiusto.

*“Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”.*

Ogni anno festeggiamo la sua nascita, e ogni anno, anzi tutti i giorni dobbiamo tenere a mente che Lui è venuto per stare in mezzo a noi.

Dio si è fatto uomo ed è venuto in mezzo a noi non con un cavallo e una spada ma nella condizione di neonato, piccolo e indifeso.

E se ci facciamo piccoli e umili, come i pastori, nell'accostarci a Dio e al suo mistero, potremo imparare a riconoscerlo nella nostra vita e sarà Natale tutti i giorni!

Un sereno Natale a tutti!

*Caterina e Angelo*